

Storie Dal tassista al cameriere, dai musicisti ai sarti, tutta l'umanità di un luogo

«Ritratto di un'isola», Gastel si misura con i volti dei capresi

Alla Certosa di San Giacomo 21 scatti del fotografo

Ventuno scatti isolani firmati Gastel. Dopo il barone Von Gloeden, Mimmo Jodice, Herbert List e Maurizio Galimberti, Irene Kung e Ferdinando Scianna, Francesco Jodice e Olivo Barbieri, l'edizione numero sei del Festival di Fotografia di Capri vede protagonisti gli isolani secondo Giovanni Gastel. Ospitata nei locali del Quarto del Priore della Certosa di San Giacomo, la mostra, intitolata «Ritratto di un'isola», è curata da Denis Curti. Gastel, cinquantanovenne milanese, presidente onorario dell'Associazione Fotografi Italiani Professionisti, è il «talent scout» degli stati d'animo, del viaggio introspettivo, della storia e della vita degli isolani, divenuti protagonisti della kermesse organizzata dalla Fondazione Capri, guidata da Gianfranco Morgano e Tonino Cacace, patron dei più belli alberghi dell'isola, rispettivamente del Quisisana e del Capri Palace.

Nipote di Luchino Visconti, Gastel cresce a pane e cultura, passando dal teatro alla poesia, fino ad approdare alla fotografia, diventando maestro di scatti di moda e still life. Ed è grazie al suo estro che nelle sale del chiostro certosino è possibile ammirare una mostra, ispirata ad «Uomini del Ventesimo secolo», capolavoro degli Anni Trenta di August Sander, che potrebbe essere considerata una sorta di «selfie inverso» basato sul connubio tra l'isolano e l'isola, tirato fuori da Gastel (con il supporto per il backstage di Umberto D'Aniello, Vincenzo Gargiulo e Davide Esposito).

Si racconta proprio così, infatti, attraverso la fotografia, una Capri differente in cui risulta ben evidente come l'isola ed i suoi abitanti diventino un tutt'uno e quanto il legame tra di loro, la vita, il mestiere scelto, sia una conseguenza o un'ispirazione che deriva proprio dal luogo natio.

Dal tassista all'istruttrice di fitness, dai musicisti ai sarti, dai barcaio ai



Backstage
Alcuni scatti del backstage del servizio fotografico in mostra alla Certosa

giovani talentuosi, passando per pittori, chef, calzolari e camerieri: gente comune protagonista di scatti d'autore. Ci sono Antonio Palomba, l'artista che ha creato le famose «cazzuole», e il gallerista Franco Senesi. C'è Dalila Biondi, giovane e affascinante anacaprese dalla voce mozzafiato, il compositore Al Martino, che da sempre incanta l'isola con le sue melodie, Bruno Lembo jr, figlio di Gianni della storica taverna Guarracino e nipote dello chansonnier Guido di Anema e Core, e il cantante Mario Bindi. E ci sono le donne isolane come Margherita Farella, che, assieme alle sorelle, ha creato l'omonimo marchio di abbigliamento made in Capri, la sarta Maria Luisa Mazzarella e Tina Mariniello, regina di pizzi e merletti. Ma anche artigiani come Antonio Viva, che da decenni confeziona i famosi sandali capresi lungo la «main street» anacaprese, dove, poco più avanti, trovano posto anche le tradi-

zionali ceramiche di Nunzio Pollicino. E tra gli altri figurano anche Costantino Pisano, uno dei camerieri storici dei bar della piazzetta, lo chef Franco Trama, il tassista Paolo De Gregorio e le gemelle Lily e Masha Stabile.

Una miriade di volti e di storie che spuntano dall'obiettivo di Gastel e narrano ognuno un pezzo di Capri, più personale e vivo di una semplice cartolina. La mostra, visitabile dal martedì alla domenica, fino al 7 settembre, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20, rientra nell'esperienza «site specific», ovvero legame tra arte contemporanea e territorio, e diventa un catalogo di umanità, suddiviso in differenti sezioni, a seconda dei diversi ruoli sociali e professionali degli abitanti di Capri, ai quali sono dedicati un primo piano e qualche scatto inserito nel loro contesto di vissuto caprese.

© RIPRODUZIONE R. SERVATA